



Anno 83 n. 93 - mercoledì 5 aprile 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«Penso che la violenta campagna elettorale di Silvio Berlusconi che non perdona nessuno, nemmeno l'alleato Casini, abbia



un'unica strategia, quella di impedire al Paese di affrontare i problemi reali: si parla di bambini bolliti, magistrati fiancheggiatori

della sinistra, coop criminali e politici ex mangiapreti. Cioè si parla di niente»

Enzo Biagi, Corriere della Sera, 2 aprile

Berlusconi agli elettori: coglioni!

Volgare insulto del premier a chi vota centrosinistra. Fassino: è un ademocratico Prodi: non può più rappresentare l'Italia. E Bonaiuti naturalmente accusa «l'Unità»

L'ULTIMA INGIURIA Davanti alla Confcommercio il presidente del Consiglio apostrofa pesantemente chi non voterà per lui. Poi cerca di far credere che era «ironico». Il leader Ds: «Chieda scusa agli italiani». Il sottosegretario Bonaiuti si appiglia a una rubrica satirica per attaccare l'Unità. La replica: «Penoso»

Andriolo, Baffoni, Ciarnelli e Collini alle pagine 2, 3, 4 e 8





FRANCIA Tre milioni in piazza, affossata la legge sulla precarietà

testatissima legge sul contratto di primo impiego. È la re al paese. Il messaggio di ieri è abbastanza chiaro: quinta giornata di mobilitazione contro il provvedimen- il movimento non demorde.

FUNERALI ALLEGRI in tutte le città francesi per la con- to che Dominique de Villepin aveva tentato di impor-Marsilli a pagina 13

Neonata salvata

Nigeriana in cella

■ Una nigeriana di 43 anni è sta-

ta arrestata a Verona con i «ferri»

per l'infibulazione in mano. È ac-

cusata di tentata mutilazione de-

gli organi genitali di una bimba

di 14 mesi. È il primo arresto in

Italia dopo l'introduzione della

lervasi a pagina 12

nuova legge.

Abolizione dell'Ici, l'imbroglio del premier

Se si tagliano i 4 miliardi di imposta i Comuni chiuderanno. D'Alema: ormai Berlusconi è come Wanna Marchi

I conti dei Comuni

PROMESSA **IMPOSSIBILE**

Marco Causi

artedì 8 maggio 2001. A cinque giorni dalle elezioni politiche del 2001 Silvio Berlusconi, da Porta a Porta, annuncia l'abolizione dell'Irap. Senza dire come si sarebbe trovata copertura per il provvedimento.

segue a pagina 27

TeatroIncivile

i protagonisti del nuovo teatro italiano

in una serie di DVD unici.

seconda uscita:

MARIO PERROŢTA

in "ITALIANI CÌNCALI!"
parte prima: minatori in Belgio

in edicola con l'Unità

l'Unita

I conti dello Stato

CRONACA DI UN DISASTRO

MANIN CARABBA

e proposte delle forze politiche, che saranno formulate in modo rigoroso il prossimo luglio con il Dpef 2007-2011, devono essere valutate sulla base della situazione reale della finanza pubblica e delle tendenze economiche.

segue a pagina 26

■ di Bianca Di Giovanni

Da tempo i Comuni italiani hanno chiesto a questo governo di rivedere l'Ici in cambio di una maggiore autonomia impositiva, ma Tremonti ha sempre detto di no. Ora arriva la trovata del premier che offre ai Comuni soluzioni inapplicabili per compensare i soldi dell'Ici espropriati: come il coinvolgimento in una lotta all'evasione fiscale che non c'è e risparmi (sinora mai realizzati) nella finanza pubblica. Resta la strada più pericolosa: la

svendita del patrimonio pubbli-

I sindaci insorgono: se ci tolgono l'Ici saremo costretti a tagliare servizi indispenabili per i cittadini. Per Massimo D'Alema oramai Berlusconi è come Wanna Marchi: «la sua esibizione è stata inquietante». Vincesco Visco ricorda come con la Finanziaria del 2005 il governo ha introdotto un meccanismo per aumentare la tassa sugli immobili. alle pagine 4 e 6

«Convivere con Israele? Si può»

■ «Desideriamo vivere, in libertà e indipendenza, fianco a fianco coi nostri vicini». In una lettera al segretario generale dell'Onu Annan, il capo della diplomazia palestinese Mahmud al Zahar, uno dei leader di Hamas, riconosce implicitamente il diritto di Israele ad esistere.

De Giovannangeli a pag. 13

L'ULTIMA

Commenti

Premier

ROBERTO COTRONEO

Televendita

orse quello che è accaduto l'altro ieri nell'ultimo minuto del confronto Berlusconi-Prodi sarà di insegnamento per il futuro. O meglio, ci sarebbe da augurarselo. Forse il boomerang di quella frase detta all'ultimo, con un colpo di teatro degno dell'avanspettacolo delle sue televisioni degli albori (neppure di quelle di oggi) sarà ancora più veloce a tornare indietro di quanto si immagini. Con un tocco da imbonitore degli anni cinquanta, con la voce suadente del cantante da crociera, con uno sguardo esageratamente seduttivo, vestito di un'eleganza noiosa come il tragitto di un treno merci, l'altra sera l'ha sparata grossa.

segue a pagina 27

TASCHE VUOTE TASCHE PIENE

CORNELIO VALETTO

pochi giorni dal 9 e 10 aprile, anziché parlare di cosa è accaduto nei cinque anni trascorsi e di come si intende gestire l'Italia nei prossimi cinque anni (come richiede un comportamento rispettoso verso i cittadini) da dieci giorni assistiamo ad un processo alle intenzioni, portato avanti da Berlusconi e dai suoi futili alleati della Destra, nei confronti di Prodi e della Sinistra. Processo alle intenzioni, che riguarda la politica fiscale che Prodi potrebbe mettere in atto qualora il voto popolare premiasse il suo programma che ha, tra tanti obiettivi, il risanamento della finanza pubblica e l'applicazione di una maggiore equità nei confronti dei contribuenti soprattutto quelli meno abbienti.

segue a pagina 26



ANNA **T**ARQUINI

e comunità terapeutiche so-no in allarme: «L'ultimo regalo Berlusconi lo ha fatto ai narcotrafficanti». E ai piccoli spacciatori di strada che ora hanno il via libera sulla cocaina: bastano solo 3 grammi di hashish per finire in cella, ma ce ne vogliono ben 6 di polvere bianca per aprire le prigioni. Una dose da elefante. Sono le strabilianti tabelle che delimitano il confine tra spaccio e uso personale di droga che una commissione di esperti - tutti tossicologi e tutti targati An - ha impiegato mesi a definire e che autorizzano lo sniffo a go go. Si sono basati, dicono, sul parametro del princi-

segue a pagina 10

NON C'È antenna nazionale o locale che non abbia organizzato il suo bravo dibattito sul match di ritorno tra Prodi e Berlusconi, con partecipanti rigorosamente schierati. E nessuno che abbia voluto stupirci sostenendo che, in fondo, il capo degli avversari non se l'era cavata tanto male. Perciò lo vogliamo fare noi. Sì, vogliamo dire che Berlusconi almeno una cosa giusta l'ha detta. E non si tratta certo della buffonata dell'Ici. A proposito della quale, anzi, domandiamo: e per chi la casa non ce l'ha neppure, che cosa propone, di tassargli l'affitto? Ma a questo punto il grande palazzinaro dirà che la nostra sinistra intenzione è sempre quella di favorire quei fannulloni dei poveri. E ci ha pure accusato di volere che «il figlio dell'operaio sia come il figlio del professionista». Parole sante! Non solo: vorremmo pure che il 9 aprile, 5 milioni di operai (più mogli e figli) dicessero a Berlusconi: grazie dell'interessamento, ma ora può tornarsene in una delle sue tante case del cactus. Ovviamente controllando che paghi l'Ici per tutte.

Legge Fini tollerante solo con la cocaina

MARIA NOVELLA OPPO

La casa del cactus



l'Unità + € 7,00 cd "Vola alta parola": tot. € 8,00;